



Le motivazioni del Comitato costituitosi contro la «40»

«Quattro sì per disegnare leggi che vogliano bene alle persone»

«Non è una contrapposizione tra laici e cattolici, né uno scontro tra destra e sinistra. Il referendum del 12 e 13 giugno è una battaglia di civiltà, volta a portare l'Italia al pari con gli altri paesi europei: per questo si deve andare a votare». A lanciare l'appello contro l'astensionismo è Tamara Blazina, consigliere regionale Ds che ieri mattina, nell'incontro con il Comitato per il sì promosso insieme alle consigliere Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini) e Bruna Zorzini Spetic (Pdc), ha ribadito le ragioni contro la legge 40.

«La procreazione assistita - ha spiegato Blazina - richiedeva senz'altro una normativa. Ma la legge doveva essere mite, non invasiva dei diritti individuali come quella attuale. In questioni del genere lo stato dovrebbe invece fare un passo indietro, e lasciare libertà di scel-

ta al cittadino».

«Queste norme - dice Bruna Zorzini - ci riportano indietro di almeno 30 anni. Cancellano il lavoro dei movimenti femminili e rispondono a una visione clericale e oscurantista del proble-

Per sensibilizzare l'opinione pubblica, i sostenitori del sì annunciano una raffica d'iniziativa per le prossime settimane. Malgrado la portata del referendum (o forse proprio per questo), denunciano, l'informazione

zioni scientifiche o filosofiche è chiaro che la questione tocca ciascuno di noi. Chiedere che si rinvii ad "esperti" una decisione di questo tipo è un precedente gravissimo».

«Non si capisce per quale strana ragione vi sia un tale accanimento in questioni che entrano in maniera così profonda nella sfera della coscienza e delle sofferenze individuali - ribadisce Bruno Zvech - In un'ottica di coesione sociale queste ferite vanno lenite, non esacerbate».

«Il 12 e il 13 giugno - continua - l'invito è a votare quattro sì, per amore. Non è questione di contrapposizioni ideologiche o di campagne contro la Chiesa. Si tratta invece di disegnare leggi che vogliano bene alle persone e siano davvero capaci di accompagnarle nel loro percorso di vita».

Daniela Gross



Il tavolo dei relatori: da sinistra Ferone, Zvech, Zorzini Spetic e Bassa Poropat.

ma». «Votare sì - dice - significa invece dire sì alla vita, ai diritti delle donne, delle persone con fertilità ridotta e di tutte quelle famiglie che non hanno soldi per tentare la procreazione assistita all'estero».

sui temi chiave del referendum è stata infatti più che carente.

«Questa mancanza è gravissima - dice Maria Teresa Bassa Poropat - ed è un chiaro invito a disertare le urne. Al di là delle disquisi-

zioni scientifiche o filosofiche è chiaro che la questione tocca ciascuno di noi. Chiedere che si rinvii ad "esperti" una decisione di questo tipo è un precedente gravissimo».

Il raggruppamento «Scienza e vita» conta oltre 120 adesioni da vari settori

Un manifesto per l'astensione nel nome della solidarietà sociale

Il comitato per l'astensione al referendum sulla procreazione medicalmente assistita si è costituito anche a Trieste. Dopo il «Comitato per il Sì» e quello «Per il No», è nata anche una terza posizione nei confronti del prossimo referendum del 12 e 13 giugno.

Si chiama «Comitato Scienza & vita per la legge 40/2004», è nato il 19 febbraio e oggi comprende oltre 120 aderenti del mondo della scienza, della cultura e dell'associazionismo. Questo nuovo organo vuole esprimere un «doppio no»: al contenuto dei quesiti referendari e all'uso distorto del referendum in materia di fecondazione. «È essenziale - recita il manifesto sull'astensione - riconoscere la scala delle priorità. Solo il primato della vita garantisce il perseguimento dei diritti dell'uomo e lo sviluppo scientifico controllato. La tecnica è troppo potente per poter essere lasciata in balia di se stessa, o per essere affidata esclusivamente agli addetti ai lavori».

Il Comitato chiede che siano rispettati i valori di trasparenza e giustizia, uguaglianza e corresponsabilità.

«Il concepito - si legge nel manifesto - non avendo voce propria ha bisogno di solidarietà sociale». Il Comitato afferma di essersi costituito per impedire il peggioramento della legge 40 sulla fecondazione assistita. Gli stessi aderenti al Comitato sono consapevoli del fatto che la legge non è perfetta, ma almeno pone fine al cosiddetto «far west procreatico». Il Comitato, quindi, invita ad andare a votare per: riaffermare che gli esseri umani non sono cavie; dare ai figli genitori veri e conosciuti; dare nuovo slancio ad una società che, a partire dal rispetto dei più deboli, consolidi i valori fondamentali del nostro vivere civile, quali solidarietà, giustizia, uguaglianza, libertà e pace.

Il Comitato propone alcuni incontri per sensibilizzare i cittadini su questi temi. Oggi alle 20 si tiene un incontro nella parrocchia di San Marco, promosso dal movimento dei Focolari, al quale interviene Stefano Martinelli, medico, chirurgo e bioeticista. Ancora oggi alle 20.30 alla Casa della Pietra «I. Gruden» (Aurisina 158) Giuliano Auber coordinatore del comitato ed

Ettore e Maria Henke di Federvita fvg parleranno di «Procreazione artificiale tra scienza, etica e diritto». Domani alle 20.30 nella parrocchia Maria regina del mondo ad Opicina si terrà un incontro di approfondimento sul tema, sempre con Ettore e Maria Henke. Il 3 giugno alle 20.15 al teatro Salesiani in via dell'Industria ci sarà un convegno promosso dal Movimento per la vita di Trieste, a cui interverranno il ginecologo Angelo Filardo e l'insegnante Marisa Orecchia. Infine il 4 giugno alle 10.30 al caffè Tommaseo il comitato incontra i giornalisti e i cittadini.

Tra gli altri, hanno aderito al «Comitato Scienza e vita di Trieste»: il presidente dell'Organizzazione tutela consumatori Fvg Ados Luisa Bernardinello Nemez, il professore di filosofia del diritto all'Università di Trieste Domenico Coccopalmero, il sottosegretario al Tesoro Sergio Coloni, il segretario provinciale di Lega Nord Massimiliano Fedriga, il consigliere comunale Francesco Gabrielli, il presidente regionale Uciim e presidente provinciale Cif Ada Gasparini, il coordina-



Claudio Grizon

tore provinciale di «Democrazia e Libertà - La Margherita» Walter Godina, l'assessore provinciale Claudio Grizon, il professore di terapia intensiva all'Università Antonino Gullo, il consigliere comunale Silvano Magnelli, il consigliere regionale Bruno Marini, il consigliere comunale Peter Mocnik, il consigliere comunale Silvana Moro, il magistrato della Corte di Cassazione Eduardo Muzj, il consigliere comunale Salvatore Porro, il presidente Confap Franco Richetti, il presidente regionale Uneba Dario Rinaldi, il direttore del centro studi «Jacques Maritain» Francesco Russo, il presidente della Lega nazionale Paolo Sardos Albertini, il dirigente regionale Acli Roberto Sasco e il presidente Federvita Fvg Maria Tudech Henke.



Il segretario Sasco, in primo piano, durante il dibattito organizzato dall'Udc.

Per i referendum l'Udc propone l'astensione. Il messaggio è giunto chiaro ieri sera, al termine del pubblico incontro organizzato dagli esponenti triestini del partito della Casa delle libertà. Per illustrare le ragioni dell'invito a disertare le urne, il 12 e 13 giugno, Edy e Roberto Sasco, esponenti dell'Udc, hanno chiamato Maria Tudech Henke, presidente regionale di Federvita e Giuliano Auber, responsabile provin-

Anche l'Udc snobberà le urne: «Procreazione, un Far West»

ziale del Comitato «Scienza e vita». «I nostri obiettivi sono tre - ha detto la prima - e cioè considerare il concepito alla pari degli altri soggetti in gioco, cioè i genitori. Dare la possibilità a tutti i concepiti di nascere e infine di assicurare al

concepito un padre e una madre certi e conosciuti, oltre che uniti fra loro. Attualmente - ha precisato la Tudech Henke - la legge in essere tutela tutte queste situazioni, inoltre permette di evitare che la donna sia sottoposta a pesanti tec-

niche mediche. Credo poi che il referendum non sia lo strumento più adatto per temi così delicati».

Auber invece si è impegnato a spiegare che «i risultati scientifici finora ottenuti parlano a favore dell'utilizzo delle cellule adulte, che hanno permesso di iniziare efficaci cure contro una sessantina di malattie». Edy Sasco ha infine affermato che «la legge in vigore evita che su queste problematiche si scateni il Far West».

IL PICCOLO
IL PICCOLO
IL GIORNALE DELLA TUA CITTÀ

Comperiamo
Oro, gioielli e orologi
anche d'antiquariato
Bernardi & Borghesi
Via San Nicolò, 36 Trieste
Tel. 040639006 040630037